



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 6 – giugno 2021

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA giugno 2021	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA giugno 2021	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1 ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA ALL'ACCELERAZIONE DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1. PREZZI ALL'INGROSSO, ULTERIORE RINCARO A GIUGNO PER LE CARNI AVICOLE E DI SUINO. RIALZI PER IL LATTE	10
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI	13
GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle pesche cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne	14
GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dell'anguria cat. I alla rinfusa (Italia) nelle ultime tre campagne	15
4. TARIFFE PUBBLICHE: IN UN ANNO AUMENTI DEL 5,4%	16
TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)	16
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	20
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	20
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – giugno 2021 (variazioni tendenziali)	20
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	21
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	22
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	23
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	24
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro giugno 2021	25
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	26
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro giugno 2021	26
TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, giugno 2021	27

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei

IN SINTESI

- A giugno 2021 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +1,9% su base annua, in lieve calo rispetto al mese precedente, mentre su base mensile, registra un valore pari a +0,3%, invariato rispetto al mese di maggio. In Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** aumenta dell'1,3% su base annua (era +1,2% il mese precedente). In aumento, anche, la variazione congiunturale (0,2% a fronte di -0,1% di maggio).
- Nel mese di giugno 2021, si stima che l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri una variazione dello 0,1% rispetto al mese precedente e cresca dell'1,3% su base annua (rimanendo invariato rispetto a maggio). A spiegare la crescita dell'indice sono i prezzi dei Beni energetici sia regolamentati che non regolamentati. In rallentamento, invece, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona che registrano una flessione meno marcata (da -0,9% a -0,4%).
- Nel **settore agroalimentare**, giugno ha mostrato un ulteriore aumento per i prezzi delle carni, ancora sostenuti dai rialzi per le carni avicole e di suino. Con l'aumento delle temperature nella seconda parte del mese la domanda si è attenuata, questo ha impresso un calo ai listini, con l'unica eccezione dei tagli posteriori della carne bovina, maggiormente adatti al consumo estivo. Il rallentamento della produzione è stato alla base della crescita osservata per i prezzi del latte, a cui si è continuata a contrapporre la stabilità dei prezzi dei formaggi DOP stagionati. In calo i prezzi dell'olio, con un segno "meno" più marcato per gli oli di semi. Poche variazioni nei listini dei vini sfusi, ad eccezione dei segnali di rialzo ulteriore per i vini comuni sia bianchi che rossi. Le condizioni climatiche buone di giugno si sono rivelate favorevoli per il **settore ortofrutticolo**. Nella prima metà del mese sono state riscontrate temperature nella media del periodo, accompagnate da precipitazioni localizzate, mentre la seconda parte è stata contraddistinta da temperature elevate e da scarse precipitazioni. L'elevata produzione di alcune specie ha fatto sì che il livello della domanda, seppur abbastanza elevato, non sia stato tale da permettere il mantenimento di alte quotazioni. Altri prodotti presenti in quantità inferiori hanno invece mostrato quotazioni sostenute. In particolare, i prezzi per ciliegie, albicocche, angurie e meloni sono rimasti stabili su livelli elevati nella prima metà del mese; successivamente le quotazioni sono calate progressivamente.
- Nel mese di giugno 2021 le **tariffe pubbliche** rimangono quasi ferme in media (+0,1% rispetto al mese precedente). Rispetto a giugno 2020, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche registra una crescita del +5,4% per effetto dell'aumento delle tariffe regolate (+11,2%) e delle tariffe nazionali (+2,8%), mentre spingono in direzione opposta le tariffe locali (-2,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per l'energia elettrica mercato tutelato e per la benzina seguono, nelle prime posizioni, il gasolio per mezzi di trasporto e il gasolio per riscaldamento. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per i voli nazionali ed europei e gli altri supporti per la registrazione. Seguono, i pacchetti vacanza internazionali.
- A giugno 2021 il **petrolio Brent** cresce ancora rispetto al mese precedente, attestandosi a 73,16 \$/barile, in aumento di circa cinque dollari rispetto a maggio e tornando vicino ai valori registrati nell'agosto del 2018.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

- *Su valori ancora crescenti rispetto al mese di maggio si trova la media di giugno della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,592 €/litro (erano 0,574 €/litro a maggio), equivalente ad un +47% circa su base annua, mentre il **diesel per autotrazione** costa 0,588 €/litro (da 0,569 €/litro di maggio) con un aumento del 39% circa in termini tendenziali.*
- *Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,611 €/litro (da 1,588 €/litro di maggio), segnando un +16,7% rispetto a maggio 2020, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,471 €/litro (era 1,448 €/litro a maggio) con una variazione tendenziale positiva del 15,9% circa.*

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di giugno 2021, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +1,9% (in lieve calo rispetto al mese precedente). Su base mensile, l'inflazione si mantiene, invece, costante su di un valore pari a +0,3%.

Viceversa, in Italia l'indice IPCA aumenta lievemente passando da una variazione tendenziale dell'1,2% di maggio a +1,3% di giugno. Su base congiunturale, si registra, invece,

un'inversione di tendenza (0,2% a fronte del -0,1% di maggio).

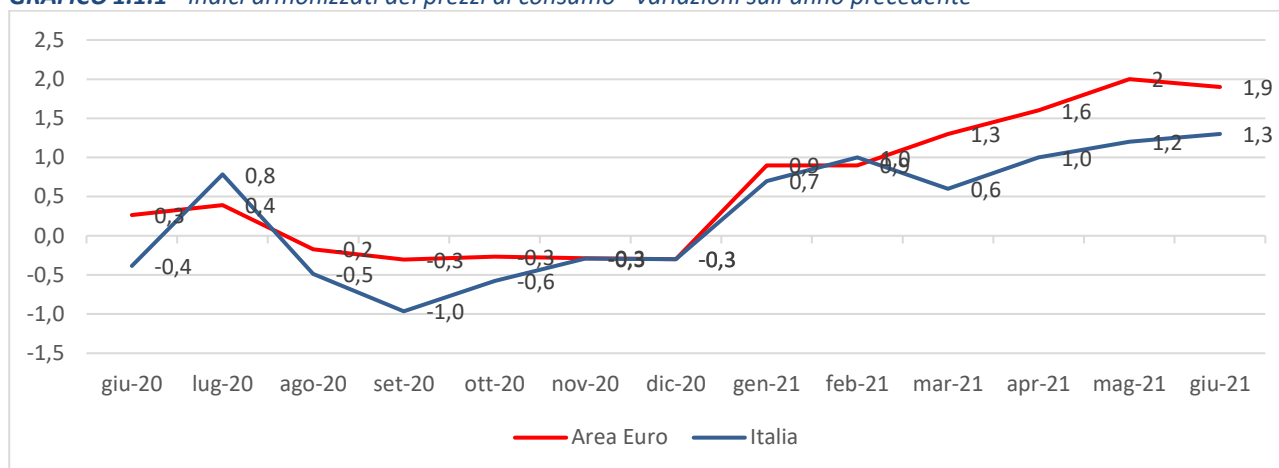
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di giugno risulta, dunque, pari a sei punti percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, rimane invariata nell'Area Euro (+0,9%) e aumenta in Italia (+0,3% a fronte di +0,1%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	05/2021	06/2021	05/2021	06/2021	05/2021	06/2021
Italia NIC (a)	1,3	1,3	0	0,1	0,2	0,3
Italia IPCA (b)	1,2	1,3	-0,1	0,2	0,1	0,3
Area euro IPCA (b)	2,0	1,9	0,3	0,3	0,9	0,9

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA si registra un'accelerazione dell'indice generale dovuta all'aumento dei prezzi sia dei beni (che passano da +1,8% di maggio a +2,0% di giugno) sia dei servizi (che passano da +0,2% a +0,4%). A spiegare tale dinamica, concorre ancora una volta l'accelerazione dei

prezzi dell'Energia (da +14,1% a +14,4%) dovuta sia a quelli di Elettricità, gas e combustibili solidi (stabili a +13,6%) sia ai prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +15,2% a +15,5%).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per le Apparecchiature

per l'elaborazione delle informazioni, il Gas e i Trasporti stradali di passeggeri. Seguono, gli Altri servizi di trasporto acquistati, gli Altri prodotti medicinali, attrezzature ed apparecchi terapeutici, i Pezzi di ricambio e accessori per

mezzi personali di trasporto e, infine, i Giornali e periodici, gli Oli e grassi, le Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici; le Manutenzioni e riparazioni di mezzi di trasporto personali.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA giugno 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-5,29	-15,88	10,59
Gas	22,00	14,22	7,78
Trasporti stradali di passeggeri	-7,33	-14,19	6,86
Altri servizi di trasporto acquistati	-6,31	-12,50	6,19
Altri prodotti medicinali, attrezzature ed apparecchi terapeutici	0,45	-4,38	4,83
Pezzi di ricambio e accessori per mezzi personali di trasporto	19,16	15,13	4,03
Giornali e periodici	0,29	-3,23	3,52
Oli e grassi	-1,49	-4,70	3,21
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	-0,77	-3,45	2,68
Manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto personali	3,64	1,06	2,57

Al contrario, **il differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per i Servizi domestici e per la casa, i Principali beni durevoli per attività ricreative al coperto, compresi gli strumenti musicali, la raccolta delle immondizie. Seguono i Servizi medici e paramedici, i Ristoranti, bar e simili, le Mense, le

Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini, gli Altri servizi connessi a mezzi di trasporto personali, l'Elettricità e gli Altri servizi connessi con l'alloggio n.c.a.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA giugno 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Servizi domestici e per la casa	0,18	1,61	-1,42
Principali beni durevoli per attività ricreative al coperto, compresi gli strumenti musicali	-0,38	1,42	-1,80
Raccolta delle immondizie	1,50	3,66	-2,17
Servizi medici e paramedici	-1,44	0,87	-2,32
Ristoranti, bar e simili	-1,19	1,33	-2,53
Mense	-2,24	1,91	-4,15
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	5,47	10,74	-5,27
Altri servizi connessi a mezzi di trasporto personali	0,07	5,85	-5,78
Elettricità	6,07	12,06	-5,99
Altri servizi connessi con l'alloggio n.c.a	8,37	16,80	-8,43

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1 Accelerazione dell'inflazione dovuta all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici

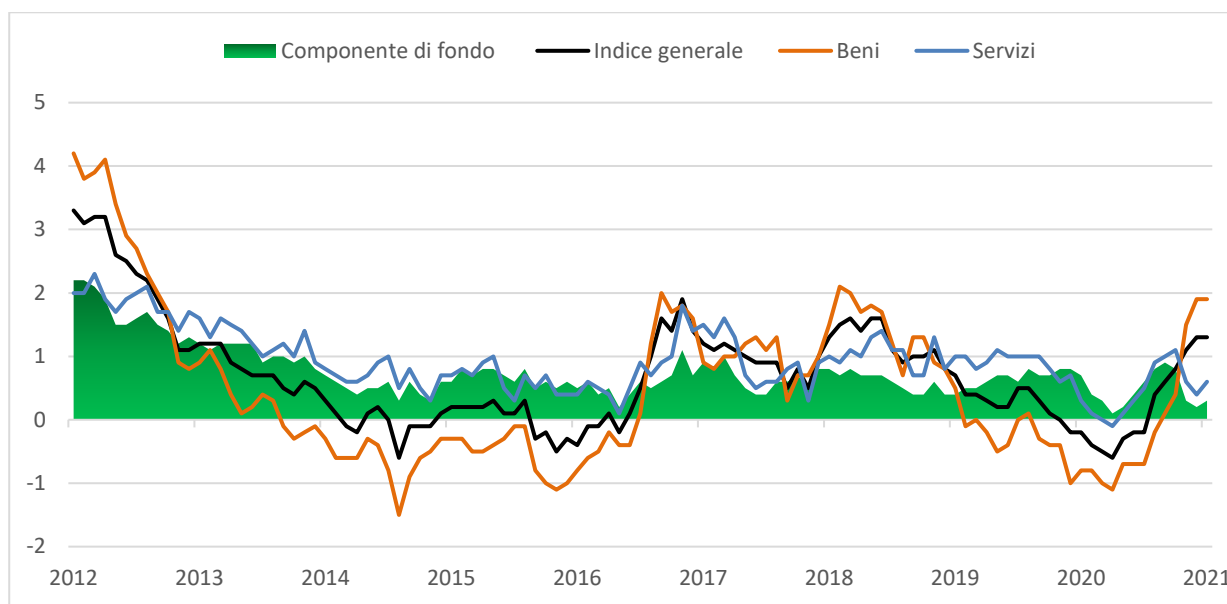
Nel mese di giugno 2021, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti su base mensile dello 0,1% mentre su base annua si mantiene stabile e pari a +1,3%.

L'andamento dell'inflazione continua, quindi, ad essere ancora determinato dall'aumento dei prezzi dei Beni energetici che crescono da +13,8% di maggio a +14,1% di giugno. Tale incremento interessa sia la

componente regolamentata (da +16,8% a +16,9%) sia quella non regolamentata (da +12,6% a +12,8%). In crescita, anche, i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona che passano da una variazione tendenziale nulla a +1,0%.

Rallenta la flessione dei prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona che passano da -0,9% a -0,7% mentre accelerano i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +1,4% a +1,6%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a giugno si registra, su base tendenziale, una lieve accelerazione dei prezzi dei servizi che passano da +0,4% a +0,6%. Stabili, invece, i prezzi dei beni (+1,9%). Su base congiunturale, si segnala, invece, un'inversione di tendenza per i beni che passano da +0,1% di maggio a -0,1% di giugno e per i servizi che passano da -0,3% a +0,4%.

Tra i beni si evidenzia, come suddetto, un rallentamento della flessione dei prezzi dei Beni

alimentari che, su base tendenziale, variano lievemente passando da -0,8% a -0,7%, mentre, su base mensile, diminuiscono dello 0,4%. Diminuiscono maggiormente gli Alimentari non lavorati che passano da -0,4% a -1,1%, su base tendenziale. Anche, su base congiunturale, per questi ultimi si registra una diminuzione (da +1,0% di maggio a -1,3% di giugno).

In ulteriore aumento, i prezzi dei Beni energetici che, su base tendenziale, passano da

+13,8% di maggio a +14,1% di giugno (+0,5% la variazione congiunturale).

Tale dinamica è dovuta sia all'andamento dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (che passano da +16,8% di maggio a +16,9% di giugno (nulla la variazione congiunturale) sia di quelli non regolamentati (da +12,6% a +12,8%; +0,7% la variazione mensile).

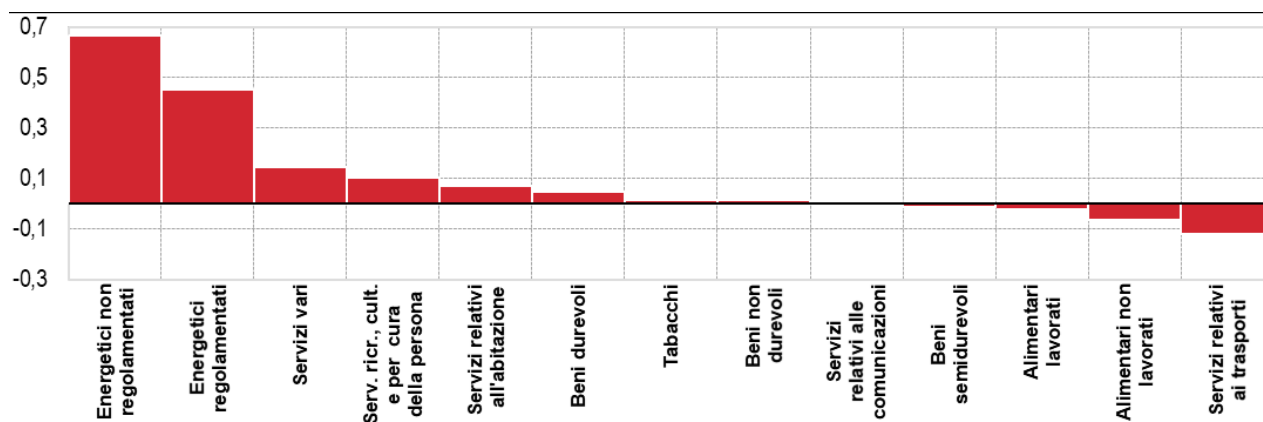
In particolare, crescono i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da +9,0% a +9,1%; +2,7% il congiunturale) e del Gasolio per mezzi di trasporto (da +15,1% a +15,6%; +0,9% il congiunturale). Accelerano anche i prezzi della Benzina (da +16,1% a +16,2% in termini tendenziali, +0,8% su base mensile) e quelli del Gasolio per riscaldamento (da +16,3% a +14,2%; +1,3%; su base congiunturale).

Aumentano, inoltre, i prezzi degli Altri carburanti che passano da una variazione tendenziale del +9,2% a +9,9% mentre su base congiunturale si registra una variazione del -0,2%.

Tra i servizi, il lieve aumento registrato a giugno (da +0,4% a +0,6% su base tendenziale; 0,4% su base congiunturale) è dovuto, prevalentemente, all'andamento dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona che passano, su base tendenziale, da una variazione tendenziale nulla a +1,0% (+0,7% su base congiunturale).

Si registra, inoltre, per i Servizi relativi ai trasporti una variazione su base tendenziale dei prezzi pari a -1,4% a fronte del -0,2% del mese precedente, mentre su base mensile si segnala un calo dello 0,9%.

TABELLA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (giugno 2021, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Prezzi all'ingrosso, ulteriore rincaro a giugno per le carni avicole e di suino. Rialzi per il latte

Nel settore agroalimentare, giugno ha mostrato un ulteriore aumento per i prezzi delle carni, ancora sostenuti dai rialzi per le carni avicole e di suino. Con l'aumento delle temperature nella seconda parte del mese la domanda si è attenuata, questo ha impresso un calo ai listini, con l'unica eccezione dei tagli posteriori della carne bovina, maggiormente adatti al consumo estivo. Il rallentamento della produzione è stato alla base della crescita osservata per i prezzi del latte, a cui si è continuata a contrapporre la stabilità dei prezzi dei formaggi DOP stagionati. In calo i prezzi dell'olio, con un segno "meno" più marcato per gli oli di semi. Poche variazioni nei listini dei vini sfusi, ad eccezione dei segnali di rialzo ulteriore per i vini comuni sia bianchi che rossi.

Prosegue anche nel mese di giugno la fase di stabilità per il comparto **RISO e CEREALI** (+0,9%). I prezzi attuali restano in linea con quelli di dodici mesi prima (+0,9%).

Tra i **risi** destinati al consumo interno, proseguono i cali per la varietà Baldo, con contrazioni fino al 10% sulla piazza di Vercelli e i rialzi per il Vialone nano, con incrementi superiori al 5% sia sulla piazza di Milano che di Pavia. I prezzi attuali si confermano sui livelli dello scorso anno. Sul fronte delle vendite, al 29 giugno la percentuale di trasferito ha raggiunto l'89,4% del prodotto disponibile, dato in linea con quello all'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi).

Tra gli sfarinati di frumento, si sono osservati incrementi per i prezzi all'ingrosso della **semola** (+1,5%), con rialzi del 2% sulla piazza di Roma e del 4% su quella di Napoli. Si mantiene tuttavia negativo il confronto con lo scorso anno (-4,1%). Al contrario, i prezzi della **farina di frumento tenero** sono rimasti invariati sui livelli di maggio su tutte le piazze di scambio

monitorate, ad eccezione degli incrementi osservati sulla piazza di Bari (+2%). Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente rimane positivo, pari ad un +6%.

Secondo mese consecutivo di rialzi per i prezzi all'ingrosso delle **CARNI** (+0,5%), sostenuti dall'ulteriore aumento mensile registrato per carni di pollame e carni suine. I prezzi attuali spuntano così una crescita del 15% rispetto allo scorso anno.

Tra le carni di pollame, a giugno si è rilevato un aumento marcato per i prezzi del **tacchino** (+6,7% rispetto a maggio), grazie all'incremento della domanda e ad un'offerta contenuta. Segno "più" meno accentuato per il **pollo** (+1,1%): gli aumenti di inizio giugno si sono smorzati nella seconda parte del mese, in coincidenza del rallentamento dei consumi causato dall'aumento delle temperature. I prezzi si confermano così in forte crescita su base tendenziale, con un +29,8% per il pollo e un +26,2% per il tacchino.

Anche per le **carni suine** si è registrato un ulteriore rincaro mensile (+5,7%), sulla scia del buon tenore delle richieste nella prima parte del mese e nonostante i segnali di calo rilevati invece nella seconda metà. Il confronto con lo scorso anno si conferma positivo, con i prezzi più alti dell'11,4%.

Mercato delle **carni bovine** a due facce nel mese di giugno. Con l'aumentare delle temperature tipico della stagione estiva la domanda si è progressivamente orientata sui tagli bovini posteriori, per i quali si è registrato un incremento dei prezzi all'ingrosso. Viceversa, si sono osservati dei decisi cali per i quarti anteriori, meno richiesti. Nel complesso, i prezzi dei **tagli di vitellone** hanno ceduto il 3,4% rispetto a maggio, mantenendosi comunque più alti del 6,9%

rispetto ad un anno fa. Più contenuto (-1%) il ribasso mensile della **carne di vitello**, i cui prezzi rimangono tuttavia in forte crescita su base annua (+26,9%), effetto anche dei livelli bassi che si registravano un anno fa.

Complice la flessione registrata a fine mese, riconducibile ad una minore domanda sul mercato per via dell'aumento delle temperature, i prezzi all'ingrosso della **carne di coniglio** hanno accusato un calo del 4,2% rispetto a maggio. I prezzi attuali sono di fatto in linea con lo scorso anno.

Poche variazioni si sono osservate nei listini all'ingrosso dei **salumi** (+0,4%).

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, si è arrestata la tendenza al ribasso che aveva segnato i formaggi a lunga stagionatura nei due mesi precedenti (-0,2% su base mensile), complice la stabilità osservata sia per il Grana Padano che per il Parmigiano Reggiano. Per entrambe le DOP i prezzi attuali rimangono in forte crescita su base annua (+21,8%). Fermi a giugno i listini dei formaggi freschi e latticini.

Per le materie prime, ulteriore aumento dei prezzi del **latte spot** di origine nazionale (+9,9% rispetto a maggio), sulla scia del buon andamento della domanda per la produzione di formaggi freschi e del rallentamento della produzione legato alla crescita delle temperature. Rispetto ai dodici mesi precedenti il confronto segna un +5,9%.

Tra le materie grasse, proseguono i rincari per la **crema di latte**, in aumento a inizio mese (+2,2%). Il divario rispetto a dodici mesi fa si è però più che dimezzato (+18,2% a fronte del

+42% di maggio). Tale attenuazione è da imputare alla particolare congiuntura di giugno 2020, quando le quotazioni archiviarono un aumento mensile superiore ai 20 punti percentuali.

Segno "più" anche per le **uova** (+2%) con prezzi che si riportano al di sopra dei livelli dello scorso anno (dal -5,6% di maggio al +2,7% di giugno).

Nel comparto **OLI E GRASSI**, cenni di rialzo nei listini del **burro** (+0,6%), nonostante la serie di ribassi di metà mese legati ad una minore domanda, in linea con il calo osservato sul mercato tedesco. I prezzi confermano l'ampia crescita rispetto ad un anno fa (+55,3%).

In lieve calo invece i listini dell'**olio di oliva** (-0,7% rispetto a maggio), sulla scia della flessione dell'extravergine nazionale nella seconda metà di giugno. Sempre robusta la variazione del prezzo rispetto allo scorso anno, pari ad un +27,5%.

Dopo le tensioni degli scorsi mesi, a giugno i prezzi degli **oli di semi** hanno fatto segnare un calo mensile del 6,6%. I listini attuali mantengono una crescita vigorosa rispetto alla scorsa annata, vicina ad un +60%.

Se si escludono i segnali di rialzo registrati per i **VINI** comuni, giugno ha visto prevalere ancora una sostanziale stabilità nei listini all'ingrosso dei vini sfusi (+0,8% rispetto a maggio). Come detto, aumento mensile di poco superiore al +1% si è rilevato sia per i vini comuni bianchi che rossi. Su base annua, il comparto vinicolo nel complesso mantiene una leggera crescita (+1,7%).

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - giugno 2021	var. % giu-21/mag-21	var. % giu-21/giu-20
Riso e Cereali	0,9	0,9
<i>Riso</i>	-1,3	-1,2
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,6	6,0
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	1,5	-4,1
Carni	0,5	14,9
<i>Carne di bovino adulto</i>	-3,4	6,9
<i>Carne di vitello</i>	-1,0	26,9
<i>Carne suina</i>	5,7	11,4
<i>Pollo</i>	1,1	29,8
<i>Tacchino</i>	6,7	26,2
<i>Coniglio</i>	-4,2	2,7
<i>Salumi</i>	0,4	9,4
Latte, Formaggi e Uova	2,9	8,3
<i>Latte spot</i>	9,9	5,9
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	-0,2	21,8
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	0,0
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	2,2	18,2
<i>Uova</i>	2,0	2,7
Oli e Grassi	-1,5	33,8
<i>Burro</i>	0,6	55,3
<i>Margarina</i>	0,0	2,0
<i>Olio di oliva</i>	-0,7	27,5
<i>Altri oli alimentari</i>	-6,6	57,7
Vini	0,8	1,7
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,5	2,8
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,2	0,1
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	0,3	3,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	0,8	5,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,6	2,0
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,2	-1,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,2	-0,6
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,5	-1,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,0	-0,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	-2,6
<i>DOP-IGP rosati</i>	0,0	0,4
<i>Spumanti-frizzanti</i>	0,8	3,2
<i>spumanti - metodo charmat</i>	1,0	4,2
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	1,4	-0,8
<i>bianchi comuni</i>	1,3	5,0
<i>rosati comuni</i>	0,0	-0,8

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani*

Situazione generale

Le condizioni climatiche buone di giugno si sono rivelate favorevoli per le produzioni ortofrutticole. Nella prima metà del mese sono state riscontrate temperature nella media del periodo, accompagnate da precipitazioni localizzate, mentre la seconda parte è stata contraddistinta da temperature elevate e da scarse precipitazioni.

L'elevata produzione di alcune specie ha fatto sì che il livello della domanda, seppur abbastanza elevato, non sia stato tale da permettere il mantenimento di alte quotazioni. Altri prodotti presenti in quantità inferiori hanno invece mostrato quotazioni sostenute.

In particolare, i prezzi per ciliegie, albicocche, angurie e meloni sono rimasti stabili su livelli elevati nella prima metà del mese; successivamente le quotazioni sono calate progressivamente.

Frutta

Quotazioni in aumento per il **limone**, determinato da una flessione dell'offerta. È quasi terminata la campagna del limone spagnolo, cv. Verna (1,00-1,25 €/Kg) e si registrano basse quantità di limone siciliano della tipologia "bianchetto". Maggiormente presente il prodotto del Sud Africa cv. Eureka (1,15-1,40 €/Kg).

Per le **arance** è ancora presente la cv. Valencia Late (0,70-0,90 €/Kg) di provenienza spagnola ed egiziana (0,65-0,80 €/Kg). Questa sarà sostituita a breve dalla cv. Navelina proveniente dalle aree produttive dell'emisfero australe.

Continua la campagna delle **albicocche**, con prodotto sia meridionale che settentrionale,

con buona presenza di cv. sfaccettate tipo Pinkott ed Errani, maggiormente richiesta anche se con quantitativi limitati. Nel corso del mese è stata documentata la presenza di praticamente tutte le cv., complici le alte temperature che hanno accorciato i calendari di raccolta. Le quotazioni si attestano su 1,45-1,80 €/Kg e il livello della domanda è medio alto.

Verso la fine del mese è quasi giunta al termine la campagna delle **ciliegie**. Ancora presente il prodotto di montagna del Trentino (4,50-6,00 €/Kg), di ottima fattura, e della Grecia (3,50-4,50 €/Kg).

All'insegna della regolarità le commercializzazioni delle **mele** (0,80-1,30 €/Kg) oggetto di un buon livello della domanda. La campagna della mela annurca si è conclusa con un buon livello di scambi (1,80-2,30 €/Kg).

Andamento regolare su livelli di prezzo medi del periodo per le **nettarine** con produzione spagnola e nazionale (prevalentemente pugliese e romagnola). Per un calibro medio 67-73 mm (A) i prezzi si aggirano indicativamente su 1,10-1,60 €/Kg. La qualità è buona e la domanda risulta medio alta.

Per le **pesche**, si è registrato un livello di domanda medio alto ma nell'ultimo periodo, una disponibilità inferiore a causa delle gelate e grandinate di primavera. Fattore questo che ha contribuito a indirizzare la domanda anche verso il prodotto spagnolo. I calibri grandi sono maggiormente richiesti: per un calibro 73-80 mm (AA) le quotazioni segnano 1,40-1,70 €/Kg.

Campagna regolare per il **kiwi**, in particolare prodotto neozelandese, a marchio Zespri (3,45-3,60 €/Kg), e cileno (2,60-2,90 €/Kg).

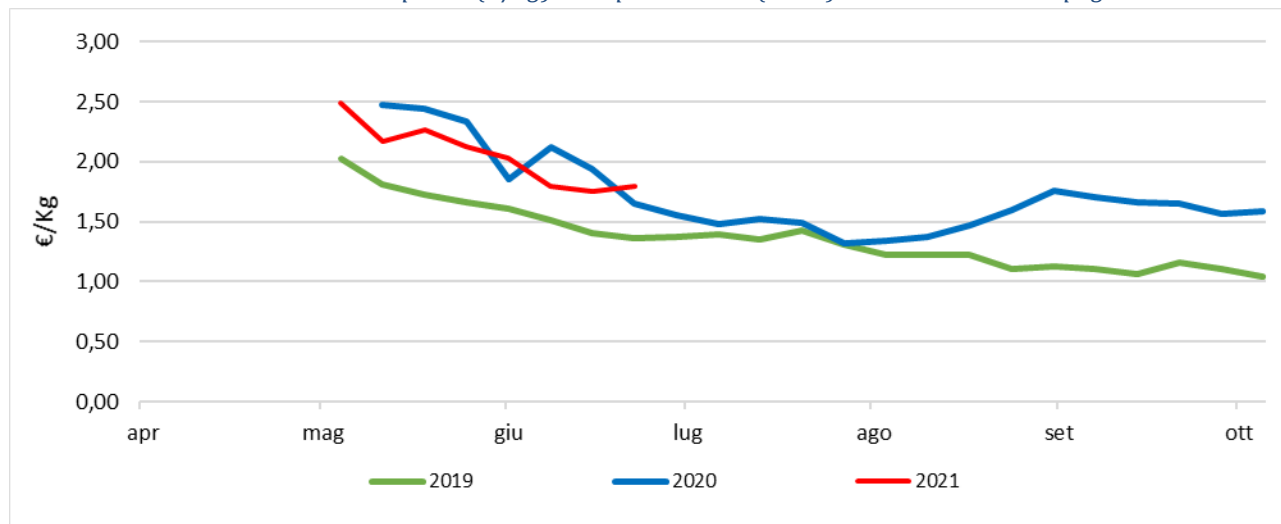
Si osservano ancora buone commercializzazioni per la **fragola** la cui campagna nelle regioni centro meridionali sta

volgendo al termine (3,30-4,00 €/Kg), lasciando il posto alla produzione del Trentino e del Veneto.

Discreta la presenza di **uva da tavola** siciliana ma con quotazioni ancora molto elevate (2,40-3,00 €/Kg), in prevalenza cv. Vittoria e Black Magic.

Nel corso del mese è iniziata anche la campagna delle **susine**, soprattutto prodotto campano ed emiliano con quotazioni su 1,30-1,50 €/Kg. Sono presenti susine gialle (Goccia d'oro), rosse ed anche nere (serie Black) ancora di provenienza spagnola. La domanda è ancora limitata.

GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle pesche cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

Per gli ortaggi si documenta una situazione regolare con quotazioni non elevate, ad esclusione di angurie e meloni, per i quali le alte temperature hanno favorito un maggior volume delle vendite nella seconda metà del mese.

È iniziata la raccolta di cipolle dorate precoci con quotazioni ancora non stabilizzate. Per la **cipolla** di Tropea i prezzi si mantengono medio alti (1,60-1,90 €/Kg).

La **zucchini** ha evidenziato quotazioni medio basse (0,55-0,70 €/Kg) con alcuni cali verso la metà del mese, come è tipico nel mese di giugno quando la produzione è localizzata quasi ovunque mentre le alte temperature ne limitano i consumi.

Le quotazioni del **cetriolo**, con produzione di varia provenienza, non hanno subito variazioni confermando livelli medi (0,50-

0,80 €/Kg). La domanda è cresciuta nell'ultima parte di giugno grazie alle temperature più alte che a loro volta hanno aumentato l'appetibilità del prodotto.

Quotazioni leggermente in aumento per il **finocchio** (0,90-1,20 €/Kg) ma con un basso livello di domanda. La produzione è quasi esclusivamente abruzzese della valle del Fucino.

Buona la produzione anche per il **fagiolino** con quotazioni medio alte (1,80-2,40 €/Kg). Ancora più elevato il prezzo per il prodotto raccolto a mano (3,00-4,00 €/Kg). Si segnala una vasta presenza del fagiolino piatto verde nazionale.

I primi giorni del mese non si sono rivelati positivi per il **melone** a causa delle basse temperature. Con il proseguire del mese la domanda è andata migliorando e parallelamente si è assistito ad un incremento della qualità e delle quotazioni: 0,90-1,40 €/Kg per un prodotto retato di calibro medio, 1,10-1,60 per i meloni

provenienti dalle zone più vocate. Il melone liscio, inizialmente su livelli superiori, si è allineato con le quotazioni del prodotto retato, complice l'elevata disponibilità e la domanda medio bassa.

Il **pomodoro** rosso a grappolo si è mantenuto su quotazioni medie per il prodotto olandese (0,80-1,00 €/Kg). Leggermente superiore la quotazione del prodotto nazionale, principalmente siciliano (1,00-1,40 €/Kg).

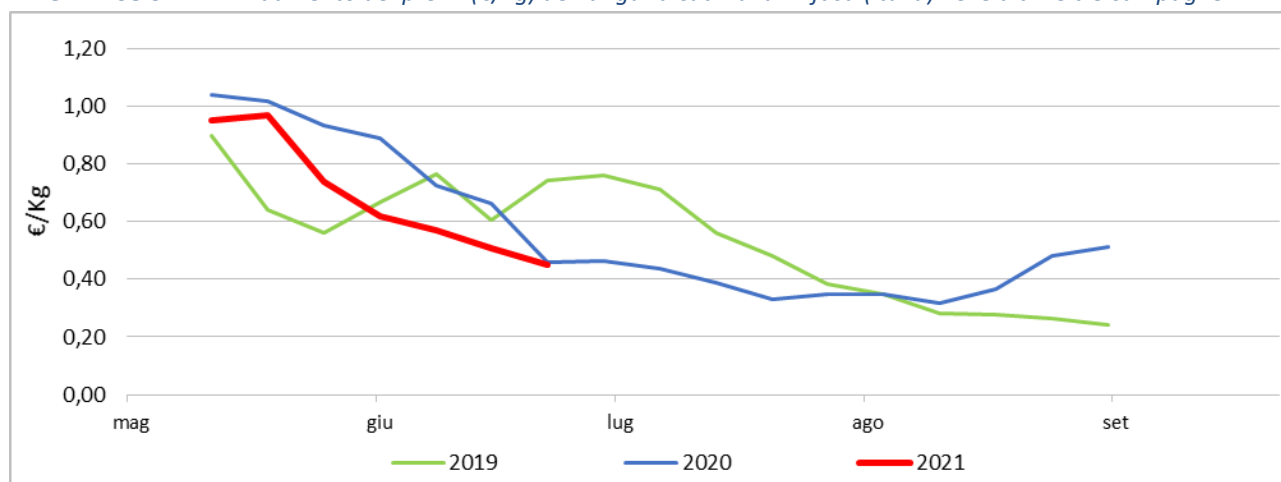
Le quotazioni delle **melanzane** si confermano su livelli medi (0,65-0,80 €/Kg).

I prezzi dei **peperoni** restano su livelli elevati per il prodotto di origine olandese (1,85-

2,00 €/Kg). La produzione nazionale presenta quotazioni simili (1,80-2,00 €/Kg) con un leggero calo nell'ultimo periodo per effetto dell'aumento della produzione.

Quotazioni leggermente inferiori alla media del periodo per le **angurie** verso la fine del mese di giugno (0,40-0,60 €/Kg). Il forte caldo della seconda metà di giugno ha in effetti influito negativamente sulla maturazione del prodotto, soprattutto di pianura. Buona la disponibilità di prodotto Greco, con quotazioni leggermente inferiori.

GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dell'anguria cat. I alla rinfusa (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

4. TARIFFE PUBBLICHE: IN UN ANNO AUMENTI DEL 5,4%

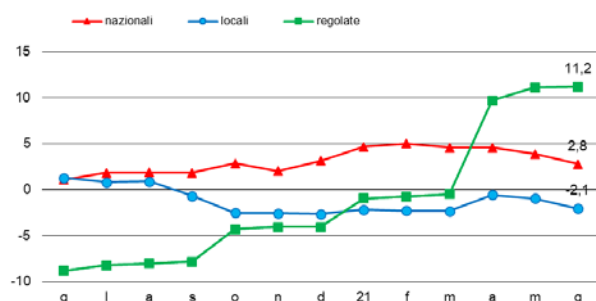
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di giugno 2021 le tariffe pubbliche rimangono quasi ferme in media (+0,1% rispetto al mese precedente).

Nel dettaglio si registrano incrementi trascurabili per le tariffe regolate che comprendono energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani (+0,1% congiunturale) e per le tariffe nazionali (+0,2%), mentre le tariffe a controllo locale rimangono ferme in media.

Rispetto a giugno 2020, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche registra una crescita del +5,4% per effetto dell'aumento delle tariffe regolate (+11,2%) e delle tariffe nazionali (+2,8%), mentre spingono in direzione opposta le tariffe locali (-2,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Inflazione al +11,2% per le tariffe regolate

Nel mese di giugno le tariffe regolate mostrano un aumento di appena un decimo di punto rispetto al mese precedente. Nel dettaglio, si documenta un incremento del +0,1% in capo all'energia elettrica.

Il corrispettivo per la componente di materia prima (energia elettrica) sul mercato libero è stato testimone di un aumento del +0,2% rispetto al mese precedente, a seguito degli incrementi del costo della materia prima, mentre la componente regolamentata della bolletta elettrica (oneri generali e di sistema, trasmissione e distribuzione, fiscalità) rimane invariata in attesa di incorporare gli adeguamenti previsti per il trimestre successivo. Si prospettano infatti per il terzo trimestre dell'anno adeguamenti al rialzo del +9,9% per l'energia elettrica e del +15,3% per la famiglia tipo in maggior tutela, a seguito del forte aumento delle quotazioni all'ingrosso e della decisa crescita dei prezzi dei permessi di emissione di CO₂, in parte compensati da una riduzione degli oneri generali nel caso dell'elettricità.

Si segnala inoltre che con il decreto milleproroghe il termine per la maggior tutela per

TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)

Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*		Congiunturale**	
	Mag 21/ Mag 20	Giù 21/ Giù 20	Giù 20/ Mag 20	Giù 21/ Mag 21
Tariffe pubbliche:	6,0	5,4	0,6	0,1
Tariffe a controllo nazionale	3,9	2,8	1,3	0,2
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	2,0	1,8	0,1	0,0
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	13,3	8,1	6,6	1,7
Tariffe a controllo locale	-1,0	-2,1	1,2	0,0
Musei	2,2	12,7	-8,3	1,2
Asili Nido	6,1	8,5	-1,0	1,2
Trasporti Urbani	0,7	0,2	0,6	0,1
Parcheggi	20,2	3,4	16,3	0,0
Auto Pubbliche	0,3	0,6	0,0	0,3
Trasporti extra-urbani	0,9	0,5	0,4	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,4	0,4	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-11,4	-12,3	0,0	-1,0
Istruzione secondaria e universitaria	-9,5	-9,6	0,0	-0,1
Altre tariffe locali ⁽³⁾	1,0	1,1	0,1	0,2
Tariffe regolate	11,1	11,2	0,0	0,1
Energia elettrica	16,8	16,8	0,1	0,1
Gas di rete uso domestico	12,8	12,9	-0,1	0,0
Rifiuti urbani	0,7	0,9	0,0	0,1
Acqua Potabile	3,0	3,0	0,0	0,1

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

i clienti domestici è stato prorogato al 1° gennaio 2023.

Lievi adeguamenti anche per la tariffa riguardante i rifiuti urbani: +0,1% rispetto al mese precedente. Secondo le rilevazioni Istat, a giugno la città di Alessandria è stata testimone di una revisione al rialzo della tariffa rifiuti (+5,7% congiunturale). Gli adeguamenti nelle altre città sono invece destinati a manifestarsi nei mesi a venire. La scadenza per l'approvazione delle articolazioni tariffarie da parte dei Comuni o Enti d'ambito territoriali, inizialmente fissata al 31 marzo 2021, è stata prorogata al 31 luglio 2021 dal D.L. 99/2021 (cosiddetto Decreto fisco-lavoro).

Rincari trascurabili anche per la tariffa del servizio idrico (+0,1% rispetto al mese precedente). ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) definendo così le regole per il riconoscimento tariffario dei costi, e secondo le rilevazioni Istat operate nei capoluoghi di provincia, le predisposizioni tariffarie degli Enti di Governo d'Ambito sono state recepite, prospettando adeguamenti al rialzo nella città di Rimini e di Milano (rispettivamente +6,2% e +0,3% per il servizio di acquedotto).

L'inflazione delle tariffe regolate si porta al +11,2%, per effetto dell'accelerazione di energia elettrica e gas naturale (rispettivamente +16,8% e +12,9% rispetto a giugno 2020).

Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 517 euro e 966 euro nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° luglio 2020 e il 30 giugno 2021), circa 56 euro all'anno in meno rispetto ai livelli dell'anno precedente (1° luglio 2019-30 giugno 2020).

Tariffe a controllo nazionale: in aumento i trasporti ferroviari

A giugno gli unici movimenti delle tariffe nazionali (+0,2% congiunturale) si riscontrano in capo ai titoli di viaggio del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (+1,7% rispetto al mese precedente, secondo le rilevazioni Istat, per l'aggregato comprendente i servizi Eurostar, Eurostar City, Intercity, Intercity Notte, Alta Velocità).

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, le tariffe a controllo nazionale si portano al +2,8% per effetto dell'andamento delle tariffe dei medicinali (+1,8%) e del trasporto ferroviario (+8,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

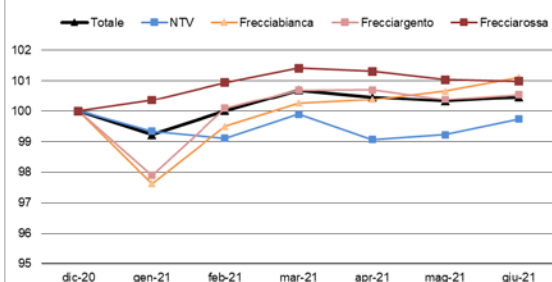
Trasporto ferroviario "Alta Velocità": tariffe quasi ferme a giugno

Nel mese di giugno le "tariffe a mercato" dell'alta velocità hanno registrato² un aumento del +0,1% rispetto al mese precedente. Contribuiscono positivamente alla variazione dell'aggregato gli andamenti registrati dai Frecciargento e dai Frecciabianca del vettore Trenitalia e da Italo del vettore NTV. In media, nel mese di giugno, i listini documentano aumenti per i Frecciargento e i Frecciabianca rispettivamente pari al +0,2% e +0,5% congiunturale e del +0,5% per NTV.

² La rilevazione dei prezzi a mercato praticati sull'intera rete nazionale viene svolta simulando l'acquisto di un biglietto quattro settimane prima e il giorno prima della partenza.

La rilevazione è operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e super-economy, valide per viaggio in prima e seconda classe del vettore Trenitalia; allo stesso modo, la rilevazione è operata sulle tariffe flex, economy e low cost valide per le classi Prima e Smart nel caso del vettore NTV.

L'indice del trasporto ferroviario in alta velocità⁽¹⁾ (Dicembre 2020=100)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

Le tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità nel mese di giugno 2021⁽¹⁾
Variazioni % dell'alta velocità*

	Giu-21/Mag-21	Giu-21/Dic-21
Trenitalia	0,0%	0,9%
Frecciarossa	-0,1%	1,0%
Frecciargento	0,2%	0,6%
Frecciabianca	0,5%	1,1%
NTV	0,5%	-0,3%
Aggregato	0,1%	0,3%

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

*calcolate come media ponderata degli andamenti delle tratte più frequentate

La tabella allegata mostra le variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per vettore delle tratte più significative. Nel mese di giugno 2021 aumenti hanno interessato la tratta Bari-Bologna di Trenitalia: le tariffe economy medie mensili del Frecciabianca sono passate da 69,90 euro a 70,46 euro (+0,8%) nel caso di viaggi in prima classe e da 51,90 euro a 53,23 euro (+2,6%) per viaggi in seconda classe. Aumenti anche per le tariffe base medie mensili del Frecciargento della medesima tratta: sono passate da 104,00 euro a 104,93 (+0,9%) nel caso di viaggi in prima classe, e da 86,88 euro a 88,09 euro per viaggi in seconda classe (+1,4%).

Nel caso del vettore NTV aumentano le tariffe per la tratta Napoli-Roma: le tariffe medie mensili low cost sono passate da 31,26 euro a 32,58 euro (+4,2%) nel caso di viaggi in Smart e da 36,99 euro a 38,04 euro (+2,8%) per viaggi in classe Prima.

Le tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità nel mese di giugno 2021⁽¹⁾

Variazioni % delle tratte più significative dell'alta velocità

	Trenitalia		NTV	
	Giu-21/Mag-21	Giu-21/Dic-21	Giu-21/Mag-21	Giu-21/Dic-21
Bologna Centrale-Milano Centrale	0,0%	1,7%	0,3%	1,6%
Bologna Centrale-Firenze S. M. Novella	0,1%	0,4%	-	-
Milano Centrale-Roma Termini	-0,1%	0,0%	-0,1%	0,3%
Bologna Centrale-Roma Termini	-	-	0,2%	-0,6%
Firenze S. M. Novella-Roma Termini	-0,1%	-0,1%	0,8%	-0,4%
Napoli C.le-Roma Termini	-0,1%	4,4%	1,2%	-2,9%
Milano Centrale-Napoli C.le	-	-	-0,1%	-1,0%
Milano Centrale-Torino P.Nuova	0,0%	-0,4%	0,0%	0,0%
Brescia-Verona Porta Nuova	0,1%	0,1%	-	-
Bari-Bologna Centrale	0,6%	-0,4%	-	-

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

Tariffe locali: aumenti in capo ai musei e agli asili nido

Aumentano rispetto al mese precedente del +1,2% le tariffe dei musei. La revisione dei tariffari ha interessato, ad esempio, le città di Piacenza (+10,1% secondo le rilevazioni Istat), Cagliari (+7,2%) e Palermo (+5,3%) dopo un periodo di alternanza tra chiusure e aperture caratterizzate da iniziative di gratuità e scontistiche.

Si registrano inoltre rincari in capo agli asili nido (+1,2% rispetto al mese precedente), da attribuirsi agli aumenti registrati ad esempio nella città di Napoli, in cui le tariffe degli asili nido comunali sono aumentate del +21% rispetto al mese precedente, secondo le rilevazioni Istat, e nella città di Siracusa (+19% congiunturale). Si riducono invece le tariffe dei servizi sanitari locali (-1,0% rispetto al mese precedente) per effetto del calo del costo degli accertamenti di laboratorio nella città di Sassari (-2,5%) e Lecco (-0,4%).

Variazioni di entità trascurabile si registrano inoltre in capo ai trasporti urbani (+0,1%) e alla voce residuale del paniere comprendente le certificazioni anagrafiche (+0,2%).

L'inflazione delle tariffe a controllo locale si attesta al -2,1% tendenziale. Contribuiscono alla dinamica dell'aggregato il calo delle tariffe dei servizi sanitari locali (-12,3%) e le rette

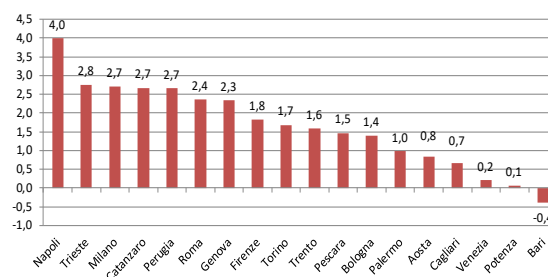
dell'istruzione universitaria (-9,6%), mentre spingono in direzione opposta musei (+12,7%) e asili nido (+8,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Inflazione tariffaria locale: ampi divari tra i diversi capoluoghi di Regione

Una valutazione più puntuale dei fenomeni che concorrono all'andamento delle variazioni medie nazionali può essere effettuata a partire dalle informazioni relative ai singoli capoluoghi di regione che partecipano al programma di rilevazione dei prezzi al consumo dell'Istat: tenuto conto della variazione media misurata per ogni voce in ciascun mese del corrente anno e dell'incidenza di ciascuna componente sull'aggregato dei corrispettivi dei servizi pubblici locali, è possibile stilare una graduatoria delle città dove l'inflazione è stata più (o meno) sollecitata dai tariffari locali nel corso del primo semestre del 2021.

L'escursione tra top e bottom di questo indicatore sintetico risulta particolarmente accentuata: da Napoli (+4,0%), complici gli aumenti delle tariffe del servizio idrico e degli asili nido, e Trieste (+2,8%), dove guidano gli incrementi dei nidi e delle certificazioni anagrafiche, si arriva sino a Bari, dove le tariffe in media si sono ridotte (-0,4% negli ultimi dodici mesi) in conseguenza del calo delle tariffe dei servizi sanitari e delle certificazioni anagrafiche.

Inflazione tariffaria locale nei capoluoghi di Regione
(Media ponderata delle var.% tendenziali, I semestre 2021)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

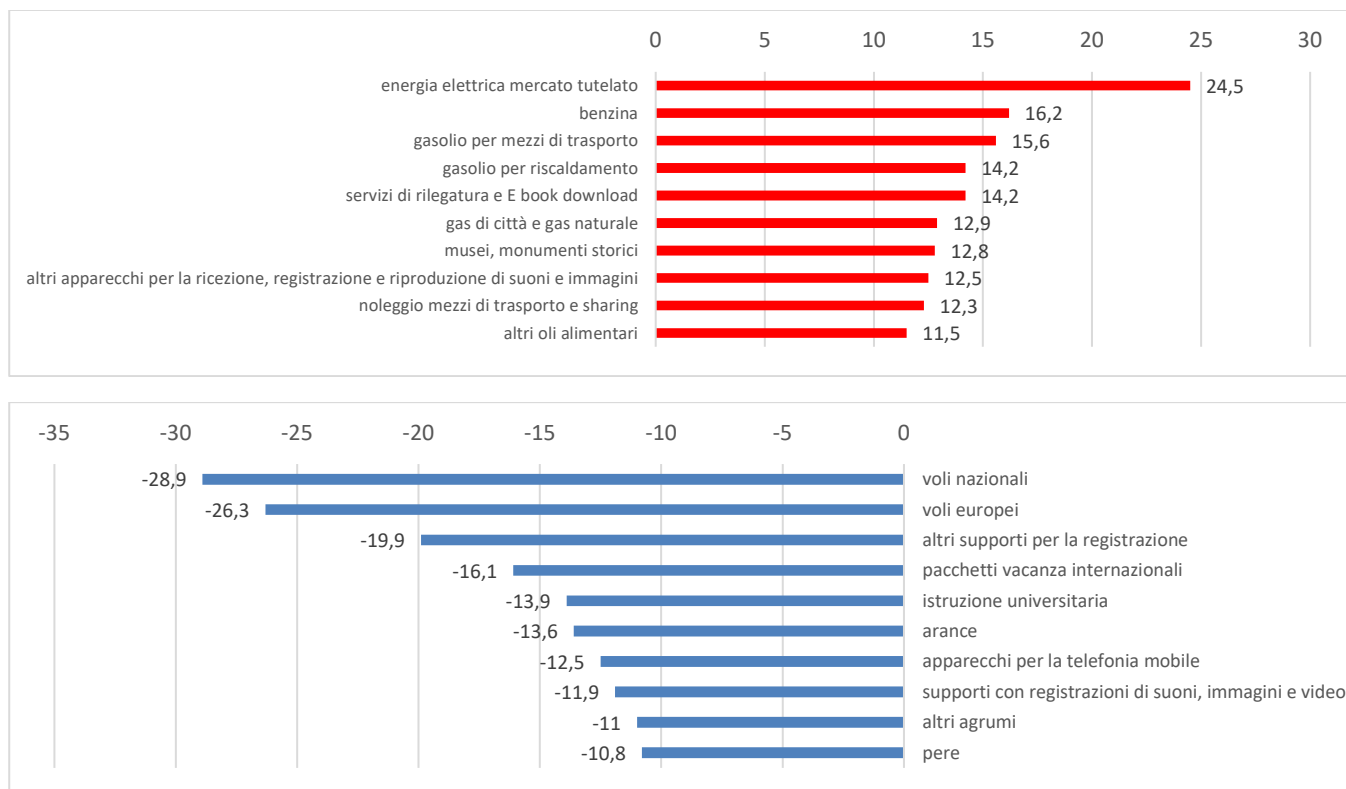
5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di giugno mostra come l'andamento dell'indice generale sia dovuto principalmente all'accelerazione dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (stabili a +5,9%) e di quelli dei Trasporti, che rallentano lievemente passando da +4,8% a +4,5%.

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Trasporti e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili che sommati insieme sono pari a 1,159 punti percentuali. Viceversa, i contributi negativi sono dati dalle Comunicazioni (-0,072) e dai Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,063). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati

registrati per questo mese per l'energia elettrica mercato tutelato. Seguono, la benzina, il gasolio per mezzi di trasporto e il gasolio per riscaldamento. Ed ancora i servizi di rilegatura ed E-book download, il gas di città e gas naturale, i musei, monumenti storici; gli altri apparecchi per la registrazione e riproduzione di suoni e immagini, il noleggio mezzi di trasporto e sharing e gli altri oli alimentari. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i voli nazionali ed europei, gli altri supporti per la registrazione, i pacchetti vacanza internazionali e l'istruzione universitaria. Seguono le arance, gli apparecchi per la telefonia mobile, i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video, gli altri agrumi. Infine, le pere.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – giugno 2021 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo³

³ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 310 segmenti di consumo del paniere Istat 2021.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 28 giugno 2021

A giugno il Brent in ulteriore crescita a 73,16 \$/barile.

Nel mese di giugno, il **petrolio Brent** continua a crescere attestandosi su di un valore pari a 73,16 \$/barile, in aumento di circa cinque dollari rispetto al mese precedente e tornando così vicino ai livelli del 2018 quando ad agosto quotava 72,53 \$/barile.

Prezzi industriali: in ulteriore aumento benzina e diesel

Nel mese di giugno 2021 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,592 €/lt, in aumento rispetto ai 0,574 €/lt del mese scorso e facendo registrare un +47% circa rispetto allo stesso mese dell'anno precedente quando, sebbene in lieve risalita rispetto ai mesi del lockdown, la benzina industriale si attestava ad un valore pari a 0,403 €/lt (Graf. 6.1.1).⁴

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 0, -7 e -7 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); a -4 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,588 €/lt, in rialzo rispetto al mese precedente quando segnava 0,569 €/lt, e presenta un +39% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3).

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di +2, -9 e -5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1).

Permane la tendenza in territorio negativo (-4 €ç/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in ulteriore aumento

A giugno, il prezzo della **benzina al consumo** italiana aumenta ancora rispetto al mese precedente passando da 1,588 €/lt a 1,611 €/lt. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso si segnala una variazione positiva pari a +16,7%.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +7, +5 e +24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile prevalentemente alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 11 e 31 centesimi di euro rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia a giugno aumenta ulteriormente passando da 1,448 €/litro di maggio a 1,471 €/litro di giugno, facendo segnare un aumento del 15,9% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 6, 11 e 24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 14 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 4, 19 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

⁴ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

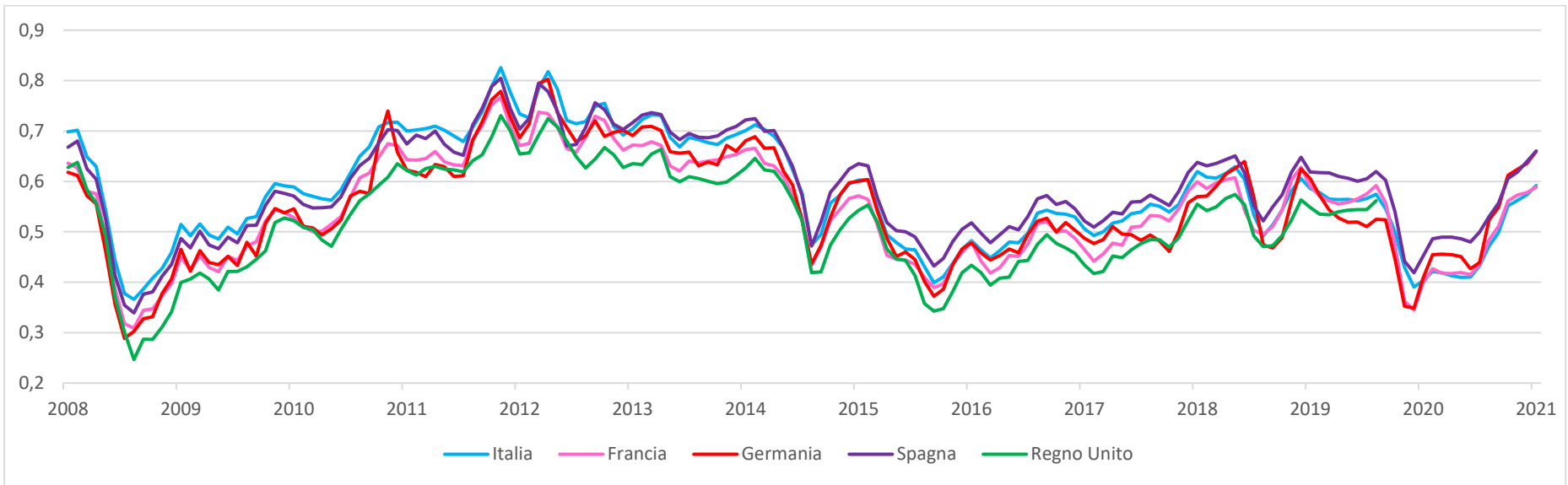


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

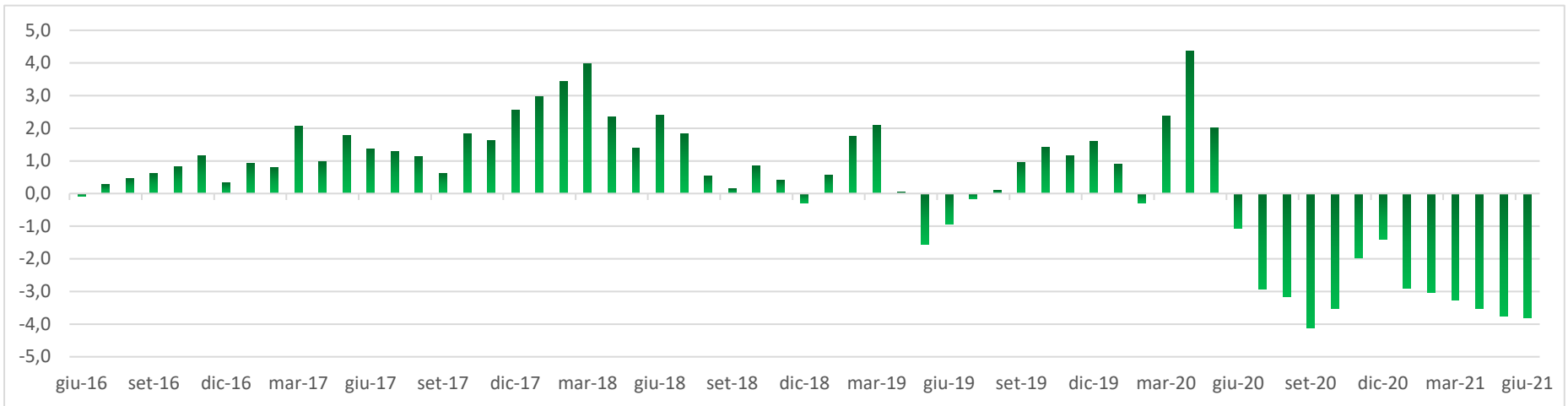


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

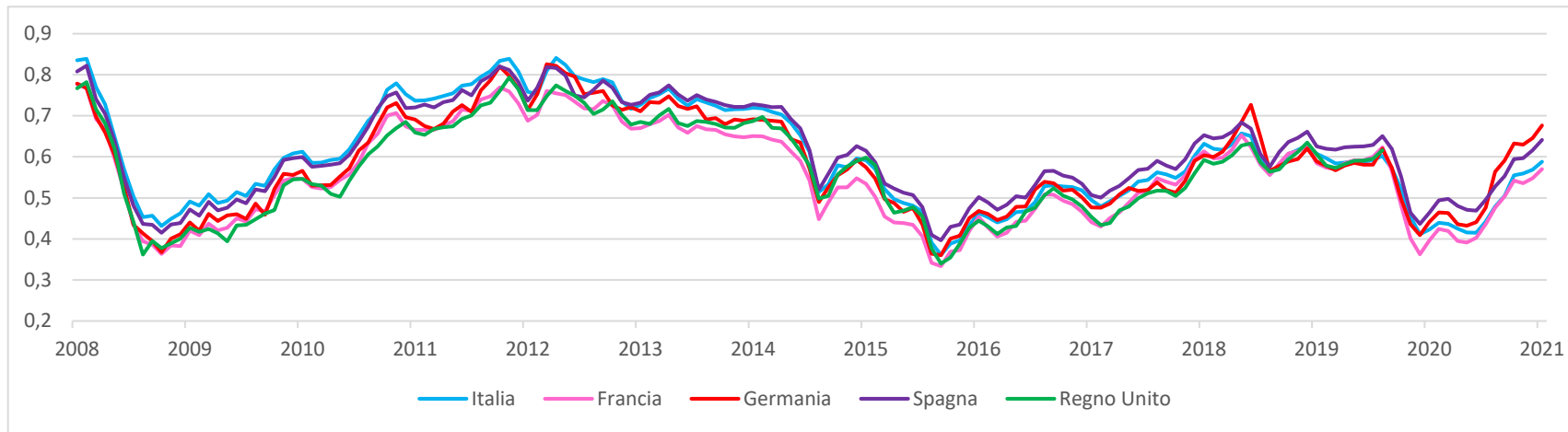


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

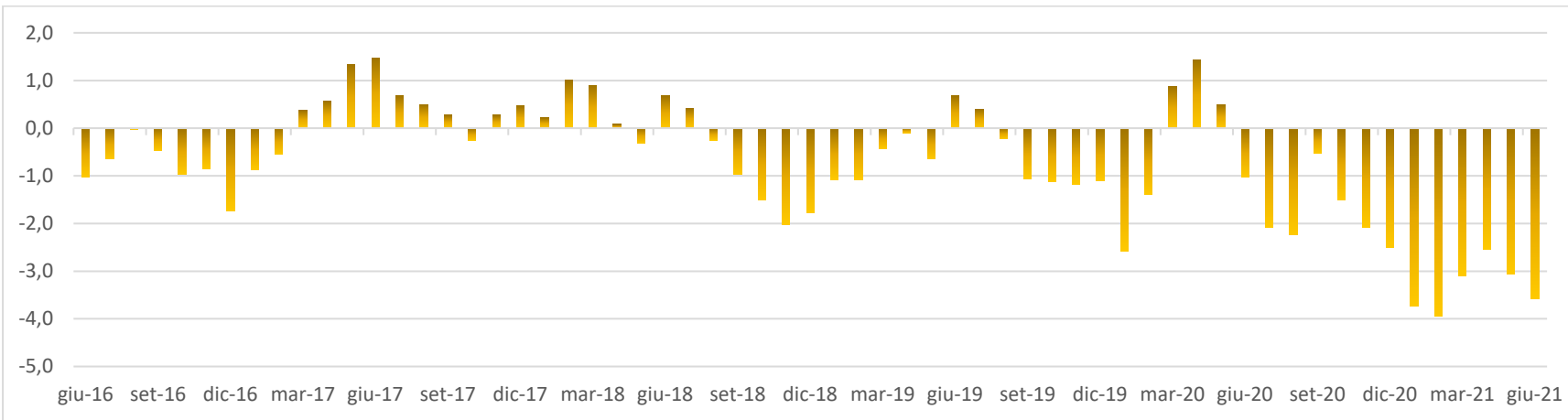


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

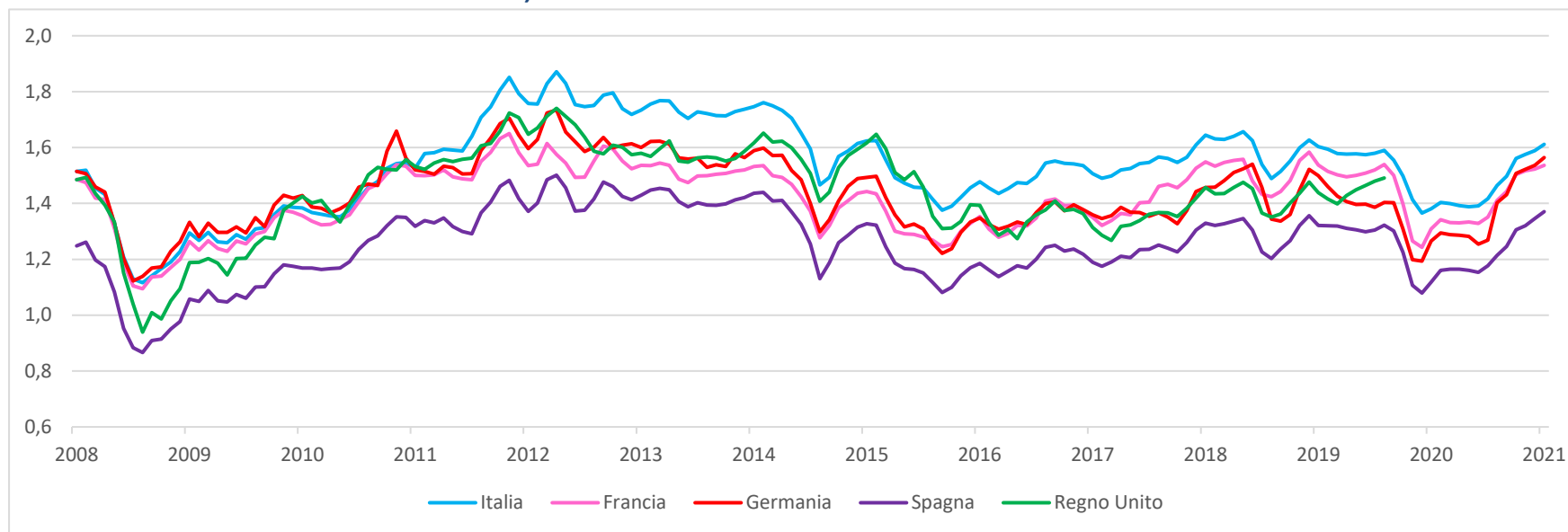


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro giugno 2021

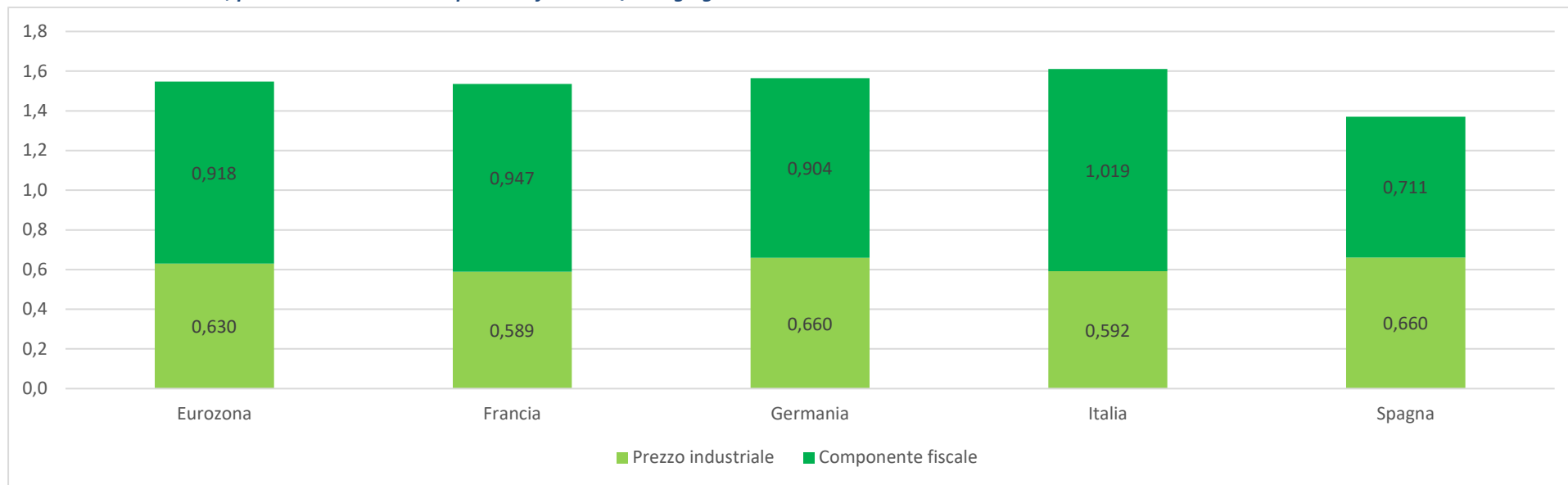


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

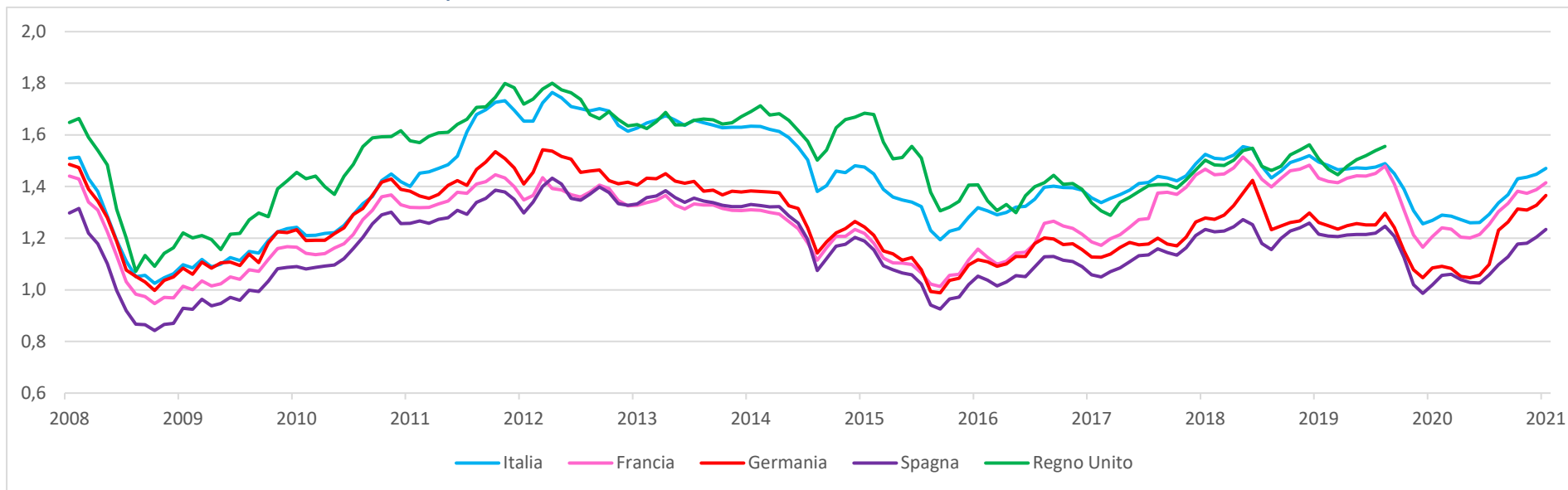


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro giugno 2021

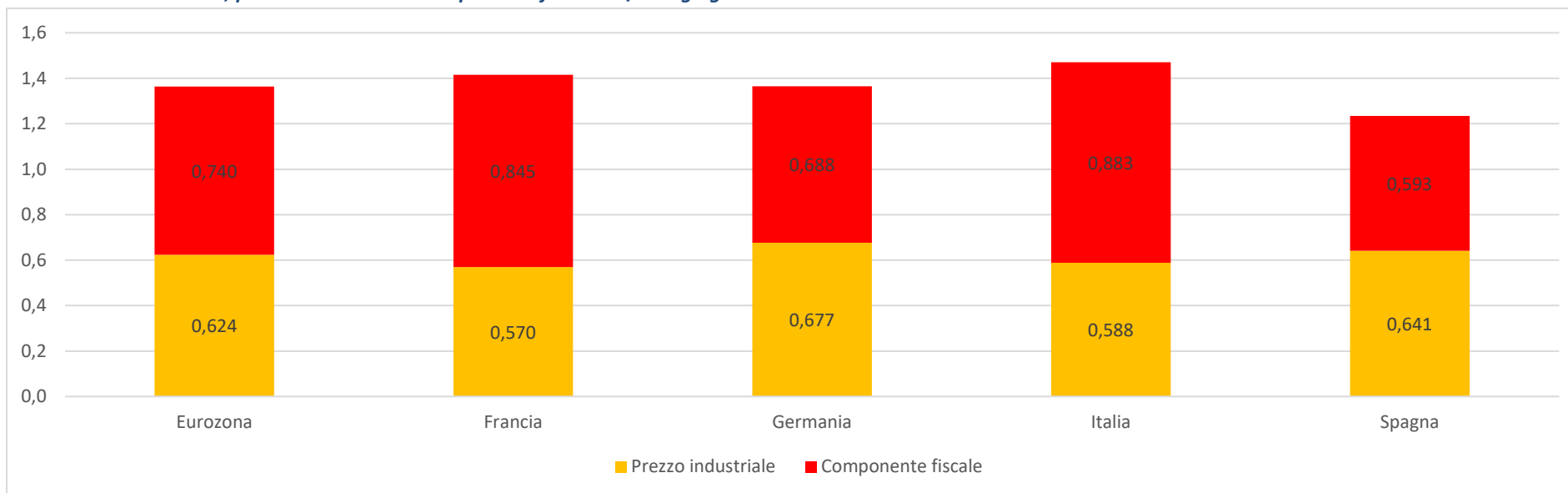


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, giugno 2021

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale.	0,630	0,589	0,660	0,592	0,660	0,624	0,570	0,677	0,588	0,641
Prezzo al consumo.	1,548	1,536	1,564	1,611	1,371	1,364	1,415	1,365	1,471	1,234
Componente Fiscale.	0,918	0,947	0,904	1,019	0,711	0,740	0,845	0,688	0,883	0,593
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)										
Prezzo Industriale.	-4	0	-7		-7	-4	2	-9		-5
Prezzo al consumo.	6	7	5		24	11	6	11		24
Componente Fiscale	10	7	11		31	14	4	19		29
	BENZINA					DIESEL				

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea